



SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA

Segreteria Provinciale Roma

BORDER LINE !

(di Gianni CIOTTI *)

Il sindacato oggi come non mai è l'unica vedetta sul mantenimento del rispetto dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori di polizia , tant'è vero che siamo del parere che le riunioni sui posti di lavoro non sono mai troppe .

Quest'oggi ci siamo avventurati ai confini della provincia romana visitando il Commissariato di Colferro , credendo di trovare quello che poi effettivamente abbiamo constatato , una delle tante classiche gestioni “ border line “

Nello specifico è emersa la superficialità con cui veniva trattata la materia riguardante l'istituto dello straordinario sia emergente che programmato , nonché le non facili situazioni gestionali venutesi a creare con l'ennesimo decentramento di competenze e specificamente al settore immigrazione .

Tra le svariate situazioni “ border line “ quella che tra tutte ha attirato la nostra attenzione è stata relativa alla palese violazione della privacy in materia di tutela della salute dei lavoratori .

Il Garante per la Privacy il decorso 18 ottobre 2004 ha ribadito ancora una volta che la trattazione dei dati sanitari deve avvenire in busta chiusa e che il dipendente ha l'obbligo di comunicare al proprio datore soltanto la prognosi . Disposizione a cui tutta la Pubblica Amministrazione dovrebbe adempiere . Tant'è vero che il Ministero dell'Interno con propria nota n. 333-A/9806.B.1.1 del 9 agosto 2004 ribadiva e rafforzava le direttive del Garante per la Privacy a tutti gli uffici dipendenti le disposizioni in materia di trattazione dei certificati medici .

Abbiamo usato il condizionale perché in quella sede abbiamo preso atto dell'esistenza , presso il locale Corpo di Guardia , di un ciclostilato avente per oggetto : Comunicazione del personale che si annuncia ammalato , nel quale doveva essere presa nota dei giorni di malattia ottenuti , il nominativo del medico che aveva emesso il referto e la diagnosi dell'eventuale chiedente visita .

Ad oggi non sappiamo a quanti colleghi sia stata violata la privacy con conseguente esposizione all'albo della diagnosi patita , ma abbiamo la certezza su quando questa situazione di assoluta illegalità ha avuto termine ,DA OGGI . La locale dirigenza recepiva immediatamente le nostre osservazioni e seduta stante venivano rimosse le situazioni che macroscopicamente erano emerse durante l'assemblea con i colleghi .

Si instaurava con la dirigenza una situazione collaborativa per rimuovere tutti gli ostacoli esistenti partendo dalla prevista comunicazione trimestrale alle OO.SS. , rimodulando organizzativamente alcuni settori interni terminando con la messa al bando della modulistica viola privacy .

Alla fine ci siamo incamminati per tornare verso Roma con la soddisfazione che alle nostre spalle abbiamo lasciato un ufficio che è rientrato nell'area “ Schengen “ e quindi non più “ border line “

Roma 8 novembre 2004

* Segretario Provinciale